

**XAUTO**  
CONCESSIONARIA SUZUKI  
12.990.000  
CHIAVI IN MANO (ESCLUSO ABIT)  
NUOVA SUZUKI ALTO  
VIA TRIPOLI, 82 TEL. 86214658

# Roma

l'Unità - Sabato 6 luglio 1996  
Redazione:  
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**XAUTO**  
CONCESSIONARIA SUZUKI  
12.990.000  
CHIAVI IN MANO (ESCLUSO ABIT)  
NUOVA SUZUKI ALTO  
VIA TRIPOLI, 82 TEL. 86214658

Giubileo, ad un passo dall'accordo torna la «grana» dei lavori Anas

L'INTERVENTO

## L'agenzia risorsa per lo Stato

PIETRO BARRERA\*

L'AGENZIA per il Giubileo sconfitta dal nuovo decreto legge? A me non pare. Anzi, occorre dare atto al Governo di aver migliorato il precedente decreto proprio per le parti che riguardano l'agenzia presieduta da Luigi Zanda. Lasciamo da parte le diatribe: i fatti mi sembrano piuttosto semplici.

L'agenzia è nata ormai più di un anno fa per una felice decisione della Regione Lazio, della provincia, del Comune e della camera di Commercio di Roma, con lo scopo di gestire insieme, con uno strumento agile e svincolato dalle lentezze burocratiche della pubblica amministrazione, la complessa «operazione Giubileo». Lo Stato, sia pure con un passo da tartaruga, ha finalmente concretizzato pochi giorni fa il proprio ingresso nel capitale azionario.

L'agenzia è dunque oggi un organo di collaborazione istituzionale che coinvolge lo Stato e gli enti territoriali di Roma e del Lazio (e le imprese raccolte nella Camera di Commercio), in un modello organizzativo particolarmente interessante proprio perché utilizza uno schema privatistico - la società per azioni - per gestire funzioni di interesse pubblico. Credo che il modello dell'agenzia per il Giubileo possa essere un buon esempio di riforma sperimentale della pubblica amministrazione, per ottimizzare la cooperazione tra diversi livelli istituzionali, nella realizzazione di altre grandi «missioni», senza appesantimenti o nuovi baracconi burocratici.

Il decreto Dini, dell'aprile scorso, si era limitato a ricordare che i soggetti attuatori del programma per il Giubileo, per assicurare il monitoraggio permanente degli interventi, potevano avvalersi dell'opera dell'agenzia. Il nuovo decreto, sia pure in modo un po' confuso e incerto, affida però all'agenzia anche il compito di predisporre il piano di accoglienza per il Giubileo e chiarisce che lo stesso ministro dei Lavori pubblici, nell'esercizio delle sue funzioni di monitoraggio e vigilanza sulle opere più rilevanti, potrà avvalersi dell'opera dell'agenzia. In più - ed è questo il segno di una nuova consapevolezza del suo ruolo essenziale - il decreto prescrive che nel piano approvato dalla Commissione per Roma Capitale sia inserito un contributo annuale per sostenere i principali compiti dell'agenzia.

A guardare i fatti, non c'è insomma lacuna «colpo basso» mirato allo stomaco dell'agenzia. Anzi, sembra proprio il contrario. Dico «sembra» perché naturalmente conterranno i comportamenti concreti di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nel piano per il Giubileo: ci potrebbe essere un atteggiamento burocratico, per banalizzare il ruolo e le funzioni dell'agenzia, e sarebbe un peccato; ci potrebbe essere, e lo speriamo vivamente, un impegno convergente per valorizzare al meglio uno strumento che ormai è di tutti. In ogni caso, per governare le mille interazioni progettuali ed organizzative del Giubileo, sarà indispensabile una comune «cabina di regia»: le principali istituzioni pubbliche (e la legge) propongono di utilizzare l'agenzia per il Giubileo. Chi avesse idee migliori o diverse dovrà comunque farsi carico di quella stessa esigenza.

\* Capo di gabinetto del Sindaco



Massimo Pucciarelli

## È braccio di ferro sul Gra Summit di mediazione, rispunta il sottopasso

Una riunione riservata nella sede di Roma Capitale per cercare la mediazione tra Rutelli e Di Pietro, assenti i due contendenti, ha impegnato l'intero pomeriggio di ieri. Presenti Misiti e Cempella per il ministero Lavori pubblici, Badaloni, Fregosi, il capo di gabinetto del sindaco Barrera e i tecnici. Ma alla fine le posizioni sono rimaste distanti, soprattutto sul completamento della terza corsia del Gra. Mentre rispunta il progetto del sottopasso di Castel S. Angelo.

RACHELE GONNELLI

■ Sarà un week end di telefonate roventi, questo, per tutti gli attori della vicenda Giubileo, Rutelli e Di Pietro in testa. Si tenta di trovare un accordo in extremis prima della riunione ufficiale di lunedì pomeriggio, giorno in cui è attesa una decisione definitiva dell'elenco di opere da inserire nel pacchetto Anno Santo. È una mediazione, in effetti, nel primo pomeriggio di ieri sembrava raggiunta, proprio sul pomo della discordia: le tre grandi opere che Di Pietro ha reinserito a forza nei programmi del Giubileo «leggero», cioè l'adeguamento della stazione Tiburtina, il raddoppio della Roma-Fiumicino e la terza corsia del Gra. È stata convocata in gran segreto una riunione per esaminare in dettaglio la proposta. Ma al termine della lunga e faticosa riunione a porte chiuse, durata tutto il pomeriggio negli uffici della commissione per Roma Capitale, le posizioni sono tornate ad essere lontane.

Cosa si sono detti i tecnici e gli emissari delle due parti litiganti? Dentro la sala al terzo piano del palazzo di via del Corso non c'erano infatti né Rutelli né Di Pietro. E neppure i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Enrico Micheli e al Giubileo Antonio Bargone. C'erano invece, seduti al tavolo tondo, il

presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici Aurelio Misiti e il capo di gabinetto del ministero dei Lavori pubblici Francesco Cempella, il direttore dell'ufficio comunale di Roma Capitale Ciro Dell'Acqua e il capo di gabinetto del sindaco Pietro Barrera, il presidente della Regione Piero Badaloni e quello della Provincia Giorgio Fregosi, l'assessore all'ambiente urbano Loredana De Petris e, arrivata all'ultimo tuffo, il direttore del ministero dell'Ambiente Costanza Pera. Nessuno ha voluto spiegare i termini precisi della discussione. Ma ciò che si è capito è che non è andata molto distante dall'illustrazione puntigliosa delle rispettive posizioni di partenza: Misiti e Cempella a proporre l'inserimento delle tre grandi infrastrutture all'interno del finanziamento dei 3,500 miliardi e i rappresentanti di Comune, Regione e Provincia a ribadire le loro ragioni a sostegno di una ripartizione dei fondi nei progetti per l'accoglienza e la promozione culturale e turistica dell'evento. In particolare è stato il progetto Anas di ampliamento del Grande raccordo anulare a far precipitare di nuovo il dialogo su opposti fronti.

La proposta iniziale di mediazione, avanzata nel primo pomeriggio e giudicata in Campidoglio merite-

vole di approfondimento, includeva infatti il reinserimento solo di una parte del progetto di completamento della terza corsia del Gra: 190 miliardi al posto di 1.000 per realizzare solo svincolo dei 6 chilometri attualmente più ingorgati. Questo, nella proposta, andava di pari passo al recupero del progetto di terza corsia e complanari dell'autostrada Roma-Fiumicino (200 miliardi) e di buona parte dei fondi da destinare alla circonvallazione della tangenziale est per il completamento del terminal Fs al Tiburtino (da 250 a 150 miliardi). Tutti soldi per avviare la progettazione esecutiva, s'intende.

Ma dopo l'attenta valutazione delle varie schede tecniche, l'accordo non è stato raggiunto. Le preoccupazioni del Campidoglio - i tempi strettissimi per la realizzazione delle opere in tempo utile per il Giubileo e la scarsa definizione tecnica delle soluzioni da adottare - non sono state fugate. La paura principale, quella del progetto Anas sul Gra, è stata la riproposizione di tutti e 13 i lotti in cui è divisa l'opera, incluso il tratto Anagnina-Appia, detto zona «lampadari», i ponti sul Tevere, lo svincolo all'incrocio dell'Appia Antica. Alla fine l'unica ipotesi che è rimasta in capo è la riproposizione del Sottopasso di Castel Sant'Angelo, giudicato necessario dal Vaticano per pedonalizzare l'area della Basilica e l'accesso al grande parcheggio per bus turistici sotto il Gianicolo.

Così ai «tecnici» dall'aria tesa e stanca alla fine della discussione di ieri non è rimasto altro da dire che: «L'istruttoria l'abbiamo fatta, le premesse per trovare una soluzione le abbiamo individuate, resta però il nodo politico e questo va discusso in sede politica». Ossia prima dell'incontro di lunedì davanti a Prodi.

## La Regione Lazio fa la sua parte Pronta delibera da 1.375 miliardi

La Regione Lazio ha mobilitato ieri sera 1375 miliardi per opere e interventi in vista del Giubileo. Il consiglio regionale ha infatti approvato con i voti della maggioranza e con l'astensione dell'opposizione, una complessa delibera proposta dalla Giunta e passata al vaglio, prima dalla Commissione per Roma Capitale e del Comitato per il Giubileo, e infine nella commissione Bilancio e Programmazione. Opere e interventi per il Giubileo, ma anche opere e interventi che rimarranno a disposizione di Roma e del Lazio per il dopo-Giubileo. Dei 1.375 miliardi, più di 860 sono di stretta competenza regionale, nel senso che trattano materie delle quali la Regione si occupa per il suo dovere istituzionale, gli altri sono «interistituzionali»: per l'impiego di questi miliardi concorrono anche le province. Per l'approvazione in aula ci sono voluti quattro giorni. Le cifre più consistenti riguardano la ricettività alberghiera e l'accoglienza, 170 miliardi. Altri 170 sono destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria conseguente all'afflusso dei pellegrini. Trecento miliardi serviranno invece per la ferrovia che collegherà Viterbo ai Castelli romani e 50 miliardi per l'ampliamento del porto di Civitavecchia.

## Misiti consulente per Fs e Tav? «Mai svolta questa attività»

È vero che il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Aurelio Misiti, presiede o comunque fa parte di commissioni di collaudo per i lavori dell'alta velocità? E quanto chiede in una interrogazione a Di Pietro il deputato verde Sauro Turroni, il quale afferma che «è necessario vietare i collaudi a chi svolge funzioni di controllo». Turroni chiede al ministro se gli eventuali incarichi di collaudo di Misiti «siano compatibili con la sua funzione di presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, supremo organo di controllo tecnico dello Stato». Turroni chiede inoltre se, dopo la nomina di Misiti alla carica di presidente, il consiglio superiore sia mai stato chiamato ad esprimere pareri sulle attività delle Fs, e, in caso affermativo, di quali pareri si tratti e quali esiti abbiano avuto i relativi esami da parte del consiglio superiore, se Misiti abbia mai svolto opera diretta o indiretta di consulenza a favore delle Fs, e se sì, con quali contenuti e quali compensi. La risposta di Misiti non si è fatta attendere. «Non ho mai avuto rapporti alcuno con le Fs e con la Tav e da quando, il 3 marzo 1995, sono stato nominato presidente ho rinunciato, pur non essendo tenuto a farlo, a tutti i collaudi che mi sono stati offerti».

## «Il processo Priebke resti a Roma»

Il vicepresidente della Regione, Stefano Paladini, in un'interrogazione urgente al presidente Badaloni dice che «la Regione, tramite il suo presidente, deve far presente alle autorità giudiziarie competenti la necessità che il processo Priebke sia mantenuto a Roma», dove si è compiuto l'eccidio delle fosse ardeatine. Paladini, che ha chiesto chiarezza sulle false notizie riguardanti la carenza di organico al tribunale militare di Roma, ritiene opportuno un incontro tra rappresentanti della Regione e il presidente non giudicante della Corte d'appello.

## Autobus da tour incastrato sui binari

Un autobus turistico ieri sera è rimasto incastrato sotto le sbarre di un passaggio a livello automatico a Marino, intorno alle 19.15. Solo l'intervento di alcuni vigili del fuoco ha impedito che il treno locale, Albano-Roma, si scontrasse con il mezzo che era riuscito ad attraversare la prima sbarra ed era rimasto bloccato. I vigili, correndo sui binari, sono riusciti a segnalare al conducente del treno di fermarsi, malgrado l'intervento pochi minuti prima ad una Mercedes, fermata dalla polizia municipale, dalla quale si stava sprigionando del fumo.

## Rapinatori beffati da banconote «esplosive»

Avevano chiuso in una stanza i clienti, in un'altra gli impiegati della filiale di Latina della Banca Popolare di Fondi, ma il loro bottino è andato in fumo. Due giovani armati di taglierino, hanno tenuto in scacco per circa 15 minuti i clienti della banca, saltato il bancone e ripulito le due casse. Poi sono fuggiti su una Fiat Uno dove si trovava una complice ma, prima ancora di salire sul mezzo, la busta con i soldi è esplosa e della vernice rossa è stata proiettata intorno. Era un antifurto. Ai tre è rimasto ben poco.

## Ieri a Trastevere al setaccio locali pubblici

La Usl Rm A e i carabinieri ieri sera hanno setacciato bar, ristoranti, pub, gelaterie e circoli privati per controlli igienico-sanitari a Trastevere. Dieci squadre hanno controllato l'igiene dei locali, emissione degli odori, rumorosità e pulizia delle strade. I controlli sono iniziati alle 21 e sono andati avanti fino all'una, impegnando circa 50 persone. Solo oggi si potrà avere un resoconto della situazione e in caso di riscontri di eventuali irregolarità la Usl inoltrerà al sindaco la domanda di chiusura del locale fino a quando non verrà sanata la situazione.

## Camionista travolto e ucciso sull'A 14

Un camionista di 60 anni, Antonio Ruscio, di Celano, è stato travolto e ucciso stamattina alle 6.30 da un'automobile al 24esimo chilometro della statale Roma-Aquila, all'altezza di Castel Madama. L'uomo era sceso dal camion in galleria per recuperare la ruota di scorta che gli era caduta sulla corsia di sorpasso. Prima che riuscisse a sgomberare la strada è arrivata una Rover 620 che ha urtato sulla ruota, ha sbandato e ha investito l'uomo, che è morto all'istante.